

*schaft*, in « Geogr. en Geol. Mededeelingen », *Physior. Geol.* Reeks, 1, Utrecht 1927 (1) e il più volte citato scritto di A. PENCK, dal quale hanno mosso le più recenti indagini sul terreno geomorfologico (2).

Copiosa è invece la bibliografia riguardante le singole regioni; i contributi speciali di maggior peso vengono menzionati a loro luogo nei successivi paragrafi destinati ad illustrare le regioni stesse.

1. Le condizioni cui s'è accennato, ed il minore frazionamento orografico che ne consegue, spiegano perchè la Bulgaria sia, morfologicamente, il settore balcanico che presenta meglio definite e più ampie regioni naturali. L'originalità di queste, anche quando si scenda alle minori unità, consiste essenzialmente nel fatto che, a differenza di ciò che avviene nelle zone finitime, esse assumono una direzione prevalente da O. in E., ricalcano, cioè, il motivo tettonico dei Balcani. E il motivo, sebbene armonizzati con la tendenza più generale di cui si è detto, si afferma solo in questi con una estensione sufficiente ad assicurargli una decisa influenza morfologica.

Per la stessa ragione i contrasti appaiono più marcati da N. a S. che da E. ad O.: in questo senso il passaggio è meno sentito e manca poi, nella fascia più interna fra Balcani e Rodopi, una linea un po' precisa di separazione. Perciò le maggiori divergenze sul modo di considerare suddivise e raggruppate fra di loro le di-

---

(1) La stessa materia è più brevemente trattata nell'articolo di ugual titolo apparso nella « *Zeitr. d. Gesells. für Erdkunde zu Berlin* », 1916, pp. 1-20.

(2) Non ostante la sua brevità, non vuol essere qui dimenticato l'eccezionale riassunto che delle condizioni fisiche della Bulgaria è tratteggiato dal BURCHARD (A.), *Bulgarien*, in « *Handbuch der geogr. Wissensch.* ». (Südost und Südeuropa), pp. 104 e segg. Postdam, 1932.

Non conosco lo scritto del RADEV (Z.), *Prirodna skulptura na visokite bŕlgarski planini*, Sofia, 1920 (Geogr. Bibliot., n. 2).